

POLITICA

Gli incontri degli scontenti per dare vita al progetto sono già iniziati. Il nome sarà scelto tra una rosa composta, tra gli altri, da Paolo Farinati e Alessandro Soini

La spaccatura era nell'aria da tempo ma si è cercato fino all'ultimo di mantenere compatti i «dem» spingendo su candidati capaci di unire la coalizione

Frattura nel Pd, nasce il terzo polo

Società civile e antivaldughiani stanno lavorando all'alternativa

NICOLA GUARNERI

n.guarneri@adige.it

Il segretario del Pd Carlo Fai è partito a casa il risultato: il candidato sindaco sarà Francesco Valduga. Ma la scelta, come abbiamo riferito ieri, ha frantumato il Partito democratico. Tant'è che sta per nascere un terzo polo di centro-sinistra, antagonista alla «Grosse Koalition» del primo cittadino uscente, del centro e del Cdc e parte alla sinistra di «Rinascita Rovereto» guidata da Gloria Casentini.

La famosa lista in colore di estrazione da parte del gruppo consiliare del Pd è dunque in procinto di concretizzarsi. Perché l'ultima assemblea democratica di lunedì sera, quella che ha sancito l'incoronazione di Valduga ad aspirante primo cittadino col sostegno del Pd, è stata una sorta di pre-ordinata. E in molti non ci stanno a chiudere il capo e sostenere il sindaco dopo cinque anni passati a consollarlo dal fianco dell'opposizione.

«È chiaro che i chiacchietti dalle segreterie comunale e provinciale non si limitano a non fare campagna elettorale ma potrebbero concretamente dare corpo ad un'alternativa

che pare a conosceri dallo stesso leader».

La riunione per far nascere il nuovo polo sono già iniziate e, per ora, sul tavolo ci sono un paio di nomi forti: Paolo Farinati, già assessore di Guglielmo Valduga, e Alessandro Soini, consigliere civico dissidente. Non si esclude poi una convergenza su Luisa Filippi, la regina

dei roveretani, d'altro canto, non c'è la rassegnazione.

Si rischia quindi di arrivare al 1 maggio con il Pd contro il Pd? «Non sta a me dirlo. Ma certo un'altra lista, un altro polo di centro-sinistra spero che nasca nei prossimi giorni. Perché avere un progetto alternativo e i roveretani hanno la capacità di fare questo. Anche per dire basta all'apatia di una politica staccata come quella a cui abbiamo assistito in questi mesi dove in pochi hanno fatto poco e creato questa debolezza di progetto che nulla porterà a Rovereto».

La voce di un'operazione sotterranea per lanciare un nuovo progetto politico contro Valduga girava da tempo. Ma si è voluto tenere tutto fermo affidando in una retroscena del partito. Che non è avvisata e che molti roveretani hanno letto come un'assenza di democrazia visto che era già stato tutto deciso da Fai e da Trento. Adesso, però, la porta si è chiusa. «Tutti dobbiamo fare un passo indietro, nessuno può autolegittimarsi. Adesso serve un progetto ampio di rigenerazione visto che il Pd adesso non è più credibile», attacca Miorandi. Il nome del candidato più gettonato è quello di Paolo Farinati.



«Confermo che Farinati è al lavoro da alcuni mesi ma è seduto al tavolo con altri. Ora ci si ritrova per ripartire. Vedremo se il sussulto si concretizzerà nei prossimi giorni. Per quanto mi riguarda ne sto lontano perché sarei ingombrante ma ci sarò comunque a dare una mano. Purtroppo le divisioni hanno un prezzo molto alto da pagare ed io ne so qual-

cosa. E il malcontento in città è fortissimo, basta girare in centro per rendersene conto, e c'è bisogno di discontinuità e i roveretani non si rassegnano a convogliare su un sindaco che non vogliono. Meglio quindi puntare su una nuova candidatura. Tanto parte della società civile si muove e sta iniziato a lavorare per questo».

Dopo la vittoria di lunedì, che ha portato il Pd alla corte di Francesco Valduga, il partito si è spaccato. I consiglieri comunali, contrari all'accordo, sono pronti a sostenere il nuovo polo di centro-sinistra che dovrebbe avere come candidato Paolo Farinati.